

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ... I. 20	
annuale	I. 21
trimestrale	I. 6
mezzo	I. 3
quartier	I. 2
Udine: anno ... I. 15	
annuale	I. 17
trimestrale	I. 5
mezzo	I. 2
La associazione non dà diritti al	
frattempo rinnovata.	
Una cospicua somma (150 lire) è stata versata in tutto (150 lire).	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

La sovrabbondanza della materia ci obbliga oggi a sopprimere l'articolo di fondo.

La situazione in Irlanda

Alla Camera dei Comuni continua con una più forte tenacità la discussione sul *Land-bill*, in favore dei titolari irlandesi.

In Irlanda, nell'Isola Verde, cresce, sempre più, l'agitazione; ogni giorno si annunciano nuovi e sanguinosi conflitti fra la polizia e gli affiliati della *Land League*. Osserva la situazione in Irlanda sia grandemente peggiorata lo 'staure' il fatto della presenza del ministro Forster a Dublino e la domanda diretta al gabinetto dal governatore d'Irlanda che si sopprima la *Land League*.

I membri del Parlamento appartenenti alla Lega e diversi altri personaggi influenti di questa associazione tennero una riunione a Londra, nella quale decisamente nel caso in cui la Lega venisse sciolta si affiderebbe alla *Land League* delle donne, a Dublino, la cura di fare tutte le spese e di procedere a tutte le operazioni giudicate necessarie per dirigere gli affari in Irlanda.

Si è preveduto perfino il caso dell'arresto di miss Parnell e del suo stato maggiore femminile, benché questa eventualità sembri ancora lontana.

Come si vede le condizioni non potrebbero essere più critiche, e il governo inglese n'è seriamente impensierito.

I giornali inglesi del 30 ci recano la descrizione particolareggiata dei disordini avvenuti venerdì a Mitchelstown, Irlanda.

Sembra che da qualche tempo l'agitazione agraria avesse alterato i buoni rapporti che esistevano, precedentemente fra la contessa di Kingston, proprietaria della maggior parte del distretto, e i suoi titolari. Questi ultimi, avendo rifiutato di pagare i loro titoli, adducono a motivo il cattivo raccolto, la contessa ostenta contro taluni di essi dei mandati d'espulsione che venerdì scorso un agente dell'autorità tentò di mettere ad esecuzione. In previsione di tumulti, egli si era fatto accompagnare da 25 agenti di polizia, rinforzati da un distaccamento di dragoni.

Al momento in cui si procedeva alla prima espulsione si formò un attraccoamento enorme ed una pioggia di pietre, pezzi di legno, uova, ecc. cadde sugli agenti di polizia.

Alcuni dragoni furono percorsi, assaliti a colpi di pugno, ma ciò non li impedì di recarsi più in là per procedere a due nuove espulsioni. Questa volta essi dovevano attraversare la città di Mitchelstown, dove i perturbatori aumentando di strada in strada, finirono per dividersi legione.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giorno per ogni riga o spazio di riga, centesimi 50 — In testa pagina dopo la testa del Corante centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali stranieri i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettare e piegati non affrancati si respingono.

Se ne contavano 10 o 12 mila; gli uni riuniti in massa compatte, impedivano il passaggio alla polizia, mentre gli altri, dai tetti barricati dietro alle finestre, scagliavano pietre contro i rappresentanti dell'autorità.

In fine la forza armata, non ne potendo più avanzare contro la folla, colse, buonetta in canna, mentre la cavalleria caricava dalla parte opposta. Parecchi dei perturbatori furono gravemente feriti: dodici soldati e parecchi agenti di polizia ricevettero forti contusioni, un drago fu schiacciato sotto il suo cavallo, deciso da colpi di pietre; infine fu una scena indescrivibile. A due riprese il *mayor* diede lettura dell'atto sugli assembramenti, intimando alla folla di disperdersi, ma i forsennati si scioglievano per riunirsi un poco più lontano.

L'attacco era soppraggiunto la notte. La forza armata crede prudente di ritirarsi e di aspettare una occasione più favorevole per compiere la sua missione.

Nella sera, assembramenti considerabili si erano formati in parecchi punti della città e dei gruppi parcorrevano le strade gridando: « Viva la *Land League*! viva il signor Dillon! » ecc.

Il posto di polizia sembrava minacciato e si tempeste nuovi disordini.

Il telegiro, ci ha annunciato che simili disordini si sono ripetuti in parecchi altri punti dell'Isola.

Le reliquie di Aix-la-Chapelle

Il capitolo della collegiata di Aix-la-Chapelle ha pubblicato l'annuncio che le sante reliquie che si custodiscono in quella chiesa saranno esposte al pubblico dal 10 al 24 luglio del corrente anno. Ognuna sa che questo tempio è quello che Carlo Magno fece costruire in onore della SS. Vergine; e siccome la fama delle gloriose gesta di lui era sparsa in Oriente come in Occidente, così egli usò della sua influenza presso il califfo che dominava allora in Palestina per procurarsi le reliquie delle quali fe' dono alla nuova Obissa-patricia e che sono da mille anni oggetto della venerazione dei popoli cattolici. Le più importanti che si chiamano appunto le grandi reliquie sono: 1.ª una veste della SS. Vergine; 2.º un tovagliolo insanguinato che copriva il piatto nel quale la figlia di Ercole presentò a sua madre, durante il festino, la testa di S. Giovannino Battista; 3.º Alcune fasce che involsero il bambino Gesù nel Presepio; 4.ª una tela insanguinata della quale fu cinto il Signore morente in croce.

La cattedrale d'Aix-la-Chapelle, conserva ancora molte altre reliquie che si possono

vedere sempre, mentre che queste dette grandi non sono esposte che ogni sette anni alla venerazione dei pellegrini, i quali accorrono in folla da ogni parte per lodare la loro pietà ed ottenere delle grazie. Leone X accordò ai pellegrini che si recavano all'esposizione solenne delle grandi reliquie, le stesse indulgenze che si possono ricevere visitando i santi di Terra Santa. Il medio evo chiamava la riunione di queste reliquie il *Vestario del Signore* (Kleider-Kammer des Herro) perché conservava delle vesti che portò il Santo dei Santi nella stalla e sulla croce.

UNA PROTESTA DEI NICHILISTI

Una lettera della Russia pubblicata nel *Times* dice che il partito rivoluzionario russo ha protestato contro le dichiarazioni dell'imperatore e del suo governo che attribuiscono gli attacchi contro gli ebrei agli eccitamenti dei nichilisti.

La loro politica, dicono i rivoluzionari, non consiste nell'uccidere il popolo contro gli ebrei, perché questi ultimi sono troppo utili al loro partito e troppo numerosi nelle loro file: molti fra essi sono dei rivoluzionari più intelligenti e più terribili.

Ma indipendentemente da questi punti di vista, i nichilisti non hanno per sistema di sollevare una razza o una religione contro l'altra. Né i fatti dei privati, né le rivendette di cui sono vittime gli ebrei entrano nei loro piani. I nichilisti hanno rubato, è vero, ma unicamente nell'interesse del popolo e per la loro causa. Essi, prevaricando ancora una volta l'imperatore, di diffidare delle persone che lo circondano. Egli non deve sapere ciò che avviene, oppure la verità gli viene svisata, perché egli vive in un completo isolamento.

Assassinio del corrispondente del "Telegraph"

Di questo assassinio, già annunciato dal telegiro, troviamo nei giornali francesi i seguenti particolari:

La mattina del 29 maggio, Luigi Seguin, corrispondente del *Telegraph* di Parigi, dal teatro della guerra di Tunisi, dopo aver fatto colazione in una osteria di Beja — di quella stessa Beja sulla quale or sono pochi giorni egli era entrato solo, precedendo di 24 ore le truppe francesi — usciva dalla città in sul mezzogiorno per recarsi alla stazione, allorché a 50 metri circa della porta, un individuo si stacca da un gruppo di acabi e gli scaglia un sasso sul capo.

fare in fretta i preparativi della partenza (parecchi erano in pastofole e senza cappello): « No, no: fu loro risposto; per quanto vi resta a fare, state bene come state. Seguitevi; discindiamo alla caccia a lor e partiamo. »

Alle quindici vittime raccolte nel corridoio del primo piano, quarta divisione, se ne aggiunsero di nuove, prelevate dalle altre sezioni della Roquette, e se n'ebbero così una cinquantina, cifra fissata e voluta dalla Comune.

Era sulle mosse della partenza, quando il P. Olivant s'accorse d'aver ancora sotto il braccio il suo breviario, libro caro e nero, ed ormai inutile e superfluo. Non par di sforzi di questo *vade mecum* del prete, ma per salvargli da sacrileghi profanazioni, nel punto di passare la soglia della prigione, lo consegnò al carceriere, dicendogli: « Te, amico mio, eccovi il mio libro. » Ma appena costui ha ricevuto quel lascito sacerdotale, ecco che un figlio di officiale si slancia come un forsennato, glielo strappa dalle mani e lo getta sul fuoco. Il carceriere si affretta di ritirarlo dalle fiamme, subitaneamente si vede sbarruzzato dagli stupidi furori di quell'energumeni e propone di conservarlo come una reliquia. Resistette anche alle intanze di un gran personaggio che gliene

Il Sogno endde o l'arabo corsogli addosso lo sfigli con otto colpi di coltello. Pare che lo scagliato quando si sentì colpito al capo, tirasse fuori un coltello per difendersi, poiché a lui apparteneva l'arma omicida, gettata dall'arabo dopo consumato il delitto. Questi gliela strappò di mano, ferendolo con tanta rabbia che la lama del coltello si contorse.

L'assassino è un indigeno fanatico, macocchino d'origine, che arretrato nel secondo reggimento dei tiratori algerini or sono 7 mesi, era disertato da circa 6 settimane, appena il suo reggimento ebbe varcato le frontiere tunisine. Fu arrestato da un ussere dell'undicesimo reggimento, e riconosciuto dai suoi ex compagno come uno degli indigeni più fanatici. Appartiene alla tribù degli Sersar.

L'ucciso era di carattere dolce e tranquillo, non puntuale provocatore. Non morì subito; accorsero alcuni personi da Beja e lo trovarono disteso in un lago di sangue, con la testa scoperta. Fu eliminato il medico capo del quartier generale, Baudoin, questi ordinò che lo trasportasse a Beja su una barella. Due uomini presero il ferito ai piedi, altri due gli sorsero il capo, il dottor Duponchel gli teneva una mano sullo stomaco dal quale gli indenni macinavano di uscire, e così lo deposero sulla barella. Ogni movimento, ogni passo gli strappava un lamento, e ripeteva ad ogni istante: « Soffro! »

Ad un tratto il fazzoletto col quale gli aveva coperto il volto per ripararlo dal sole, si vide colorato di rosso; cominciava i vomiti di sangue.

Malgrado le cure premurose Seguin resse l'estremo sospiro nelle prime ore del mattino seguente. La sua salma fu trasportata a Tunisi.

L'assassino, scortato allo stato maggiore generale, sarà sottoposto ad un consiglio di guerra. Parecchi altri indigeni sono stati arrestati per sospetto di complicità, ma mancano le prove. (Vedi ultime notizie).

Il prestito francese di un miliardo

Il ministro delle finanze ha dato conto al presidente della Repubblica dei risultati della sottoscrizione pubblica per il prestito di un miliardo emesso il 17 marzo.

Ecco un riassunto del rapporto ufficiale. L'ammontare totale delle rendite chieste si è elevato a 528,033,270 fr. sottoscritti da 315,443 sottoscrittori, il che ha portato i valori incassati dallo Stato in titoli o numerario a 2,933,914,648 fr. e cent. 50.

Le sottoscrizioni per titoli sono salite a 290,335,425 fr. di rendita, chiesta da 6528 depositari e rappresentanti per il valore del

offriva un prezzo sbordante; più tardi però, quest'usura probò a delicato, ebbe la gentilezza di cedercelo, senza voler in contraccambio ricevere gratificazione veruna. E' desso il grande Breviario, in 4° da tutti noi conosciuto; auerito dal fumo; mezzo consumato dalle fiamme, portante ancora un sognale ed una ripiegatura alla data fatale del 26 maggio.

Trattato i detenuti che restavano nella prigione poterono ben tenere le orecchie, ed aguzzare gli occhi alla finestra della loro cella; veruna detonazione venne ad annunziare loro che era consumato un secondo olocausto. Fu detto loro ben presto che la fucilazione doveva farsi a Belleville.

E' naturale che qui si domandi: ma perché andar si lontano?

Era forse per rialzare il morale dei combattenti in questa ultima trincea dell'insurrezione, trasformando gli ostaggi in prigionieri e facendo credere ad una vittoria fra i danni ed i pericoli d'una totale sconfitta? Era forse per spingere al parossismo le passioni estreme? Poiché il popolo si ubriaca col vapore di sangue. O' non era forse che per prolungare l'agonia prima del supplizio? I soli membri della Comune potrebbero darci una risposta.

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi
NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Il 26 maggio edeva appunto di Venerdì; il giorno non poteva tornare più a proporsi; molto bene, questa volta, la morte doveva essere accompagnata da una passione ricca d'ignomie e di dolori. Le vittime dovranno camminare ed ascendere, per trovare ben lungi il loro salvario.

Un cielo fosco scaricava in pioggia. Per la ricreazione del mezzogiorno, non fu permesso ai prigionieri di discendere nella strada di circonvallazione, ma solo di passeggiare nei corridoi dove aprivansi le loro cellule.

Tutto ad un tratto si presenta un delegato della Comune; il quale avanzandosi con aria disinvolta, con una lista fra mano, va a collocarsi nel mezzo del corridoio. — Tutti i prigionieri gli si sollevano in faccia.

primo versamento una somma di franchi 1,611,351,608 75.

Lo Stato ha dunque ricevuto in argento più che l'ammontare di tutto il prestito in capitale, ossia esattamente 1,322,553,039 fr. e 73 cent. versati da 308,917 sottoscrittori e corrispondenti a 238,297,845 fr. di rendita. Le sottoscrizioni raccolte a Londra figurano in questa somma per fr. 298,676,030 fr. provenienti da 350 sottoscrittori che hanno chiesto 52,914,600 fr. di rendita.

Il numero totale delle sottoscrizioni riconosciute valide per 15 fr. di rendita si è elevato a 237,657 di cui 64,167 a Parigi e 173,490 nei dipartimenti.

Le sottoscrizioni di multipli di 15 fr. sono state in numero di 77,788.

E' a notare che 18 liste sono state scartate in tanto che liste, e accolte soltanto come unità.

Riuchindevano 361,906 nomi ed avrebbero elevato il numero delle unità domandate a 599,563.

E' stato attribuito alle 237,657 sottoscrizioni d'unità dei titoli di 15 fr. il che ha assorbito 3,564,855 fr. di rendita.

In secondo luogo le sottoscrizioni da 30 fr. a 210 fr. di rendita inclusivamente ridotte per la riduzione proporzionale a meno di 15 fr. di rendita e nello stesso di questo togliendo, sono state in numero di 52,490, per il che ci sono voluti altri 787,350 fr. di rendita.

Le unità distribuite sono dunque salite a 290,147 per una rendita di 4,352,205 franchi.

Sono rimaste 25,298 sottoscrizioni che hanno diritto a più di 15 fr. di rendita.

Il ministro delle finanze constata che i versamenti si sono fatti regolarmente e che sul secondo termine dell'impronto scaduto il 16 aprile e per un ammontare di 199,993,500 fr. il tessere aveva esatto il 19 maggio 194,960,500 fr.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 3 Giugno

Comunicasi una lettera di Depretis che partecipa il decreto di nomina di Lovito a segretario generale degli interni e proclama si perciò vacante il collegio di Briezza.

Dietro nuova istanza di Cavalletto domani si iscriverà nell'ordine del giorno la proposta di legge per estendere ai veterani del 1848-49 i benefici della legge 1866 sulle pensioni ai militari.

Procedesi poi alle votazioni a scrutinio segreto per la nomina di cinque commissari per la riforma elettorale ed uno del bilancio, nonché per le leggi discusse nella seduta precedente.

Sorteggiatisi gli scrutatori per lo spoglio delle schede, ripresesi la discussione della legge sulle nuove opere stradali e idrauliche alla tabella B di cui approvati il numero 1 e sospesi gli altri finché saranno appurate le cifre secondo gli annessi elenchi.

Discutesi poscia la tabella C di cui approvansi tutti i numeri dopo raccomandazioni di vari deputati cui risponde il ministro Baccarini.

Ferrero presenta il disegno di legge sulle committitazioni da farsi dai comuni alle truppe.

Approvato po' l'ordine del giorno Canzi: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali d'irrigazione, passa alla votazione della tabella C » avendo il ministro Bertini e il relatore dichiarato di accettarlo.

Approvato finalmente il totale della tabella C, ammessa all'art. 2 in L. 44 milioni.

Proclamas il risultato favorevole delle votazioni segrete fatte in principio della seduta.

Pubblica istruzione

In seguito ad un regio decreto, le insegnanti elementari di grado superiore e che abbiano sei anni di lodevole insegnamento nella quarta classe di una pubblica scuola, potranno d'ora innanzi essere ammesse all'esame per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normate femminili per le Letture italiane, Storie e Geografia, Matematica, Pedagogia e Morale, ed elementi di Fisica Chiuia e storia naturale.

Le insegnanti predette che volessero approfittare del recente decreto, dovranno sostenere per le materie succitate le prove stabilite dalla istruzione approvate con decreto ministeriale del 24 marzo 1877.

Notizie diverse

Si sta preparando un movimento nel personale dei prefetti.

— Zanardelli prepara l'istituzione di una direzione generale del dicastero di grazia e giustizia.

— La Commissione della Camera incaricata dell'esame del progetto di legge sulla posizione intermedia degli ufficiali discusse le modificazioni proposte dal ministro Ferriero circa il limite dell'età, e le approvò per quanto si riferisce ai tenenti, sottotenenti, maggiori e colonnelli.

— La Giunta sul risolutamento dell'esercito nominò a relatore l'on. Mocenni.

— Si annuncia che appena completata la Commissione per la Riforma Elettorale, il Ministero farà le sue dichiarazioni riguardo agli ordini del giorno proposti e già sviluppati dai proponenti; si voterà sopra lo ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri proposti dall'on. Pierantoni e il ministero dichiarerà di accettarli.

Dopo approvato l'ordine del giorno puro e semplice, l'on. Ercole prospetta la divisione del progetto di legge nelle due parti: quella che riguarda l'allargamento del voto e quella che riguarda le scrutinie di lista.

In seguito alla pubblicazione della lettera degli on. Minghetti, Spaventa, Ruidi e Lanza, la rottura fra essi e l'on. Sella è completa; la lettera di questo interpretabondo generalmente come un distacco della destra; e la lettera di quelli come la riaffermazione del programma del partito moderato.

ITALIA

Macerata — Il 31 maggio n. s. S. E. R.ma Mons. Gaetano Franceschini, vescovo di Macerata e Tolentino, colpito da paralisi è morto in quest'ultima città, dove era stato recato per porre la prima pietra del nuovo cimitero.

Savona — L'altra notte ignoti ladri approfittando dell'assenza di Mons. Vescovo e del suo Vicario generale, penetrarono nel palazzo vescovile e dopo aver messo tutto sottosopra rompendo quattro porte portarono via roba e denari per una somma di circa 700 lire.

Firenze — A Firenze si sta organizzando un pellegrinaggio che nell'autunno andrà a Roma per lucrare il Giubileo e fare atto di ossequio al Santo Padre.

Verona — L'incendio che distrusse lo stabilimento della Società per l'esportazione delle uova ebbe un orribile epilogo.

L'altreir sulle 4 mezza pom. si spaccarono improvvisamente le chiavi che legavano una volta; questa precipitò e con essa due operai intenti a spazzare le macerie dell'incendio e che rimasero sepolti sotto le rovine.

Subito accorsero gli inorriditi compagni e si diede mano al disseppellimento. Dopo qualche tempo i due operai furono tratti dai rotami; uno era morto l'altro morì mentre lo si trasportava all'Ospitale.

Le due vittime si chiamavano Gaetano Pasti fu Antonio d'anni 50 e Pietro Butarelli di Vincenzo d'anni 19 da Verona, manovali alle dipendenze del capomastro Raimo. Il povero Butarelli aveva famiglia composta della madre, della moglie e di un figlio.

Fu aperta un'inchiesta giudiziaria per vedere se il luttuoso fatto debba attribuirsi a colpa.

Bergamo — Leggiamo nell'Eco di Bergamo del 2 corrente:

Ieri sera all'albergo Cavour veniva offerto dai soci del Circolo S. Luigi un banchetto all'illustre comm. Filippo Tolli. La serata fu allegra e cordiale quanto si può dire. Sulla fine del banchetto vennero fatti allegri brindisi in onore del Sommo Pontefice, di Mons. Vescovo, del com. Tolli, della Società della Giovinezza Cattolica Italiana e di tutte le Società Cattoliche. Erano presenti anche rappresentanti del Circolo di Padova, uno dei quali prese la parola e porse omaggi al Presidente del Consiglio Superiore e nome dei lontani amici.

Il com. Tolli si è degnato di aggradire queste attestazioni di affetto rese dai soci del nostro Circolo S. Luigi e di esprimere loro il suo aggradimento. — Al Circolo di Padova poi pronse una sua visita prossimamente.

Cordiali evviva al Papa, al Vescovo, al com. Tolli, al com. Acquarone, alle Società Cattoliche coronarono l'allegro convegno.

Napoli — L'altro ieri si udì una forte scossa di terremoto a Resia e a Torre Annunziata, seguita da un considerevole sbocco di lava dal Vesuvio.

ESTERNO

Spagna

Si annuncia una grande riunione per il 4 Giugno a Bajona degli nomini più importanti del partito democratico spagnolo.

La ragione della scelta di Bajona sta in questo, che il capo del partito Ruiz Zorrilla

non vuole rientrare in Spagna per meglio mostrare la sua opposizione al prossimo regno di cosa, sebbene sia stato ritirato il decreto, che lo inciava in esilio.

DIARIO SACRO

Domenica 5 Giugno

LA PENTECOSTE

P. Q. ore 4 m. 9 mattina.

Lunedì 6 Giugno

9. BERTRANDO Patriarca d'Aquileja

Festa di Presepio. — Visita in Duomo.

Martedì 7 Giugno

S. NORBERTO Vescovo

Cose di Casa e Varietà

Sua Ecc. R.ma il nostro amatissimo Arcivescovo ha indizzato la seguente lettera:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città e Diocesi di Udine.

Coll'animò tuttavia commosso dalle più liete e scavi impressioni Noi rivolgiamo le presenti nostre per compiere verso di Voi, o Ven. Fratelli e Figli Dilatissimi, un guistissimo dovere, che Ci sta sommamente a cuore. Che se, al dire dell'illustre e santo martire africano, non havvi cosa, che di maggiore confortamento riempia lo spirito di un vescovo, lo rinfranchi e vieppi lo raccomanda di paterni affetti, quanto quella di parlare al suo gregge a voce od in iscritto, di maniera che gli torni di amarezza somma il non farlo e ne brami a spirituale sollievo propizia la occasione;

« Ut me satis contristat et unum meum graviter, cum nulla mihi scribendi ad vos porrigitur occasio... ita nihil mihi tantum latitum hilaritatem restituit, quam cum adest rursus occasio » (S. Cyprian. in l. de Spect.) oh quale consolazione dolcissima noi sperimentiamo in questo punto, ed oh come vorremmo che la nostra pena fosse capace di esprimere quali sensi effettuosi agitino il nostro petto.

Fra le tante beneficenze, che il Signore si compiace di spandere sopra l'umile ed indegno suo servo, che Vi è Padre e Vescovo; tra gli argomenti insigni di misericordia che professiamo apertamente di avere ottenuto dalla mano liberalissima del Divino Amore, fu czianzio in piacere di Lui, dal quale ogni dono discende, che Noi potessimo vedere e contare il L'Anniversario della nostra Sacerdotale Ordinazione ed il XXV della Episcopale Consecrazione.

Date per vero dire innumere, che sognano l'epoca più bella e ad un tempo la più tremenda nella vita di ciascun uomo unto dei sacri sibi, cinto la fronte dell'infusa santa, consecrato al Signore per la sua gloria e per la salute eterna delle anime; ma in specialità per Noi, che guardando all'abisso profondo della nostra miseria ed all'altezza sublime del nostro ministero sentiamo di dover esclamare col Profeta: « Domine audi me auditi tuum et timu: consideravi opera tua et expari » (in Ps.) Signore, Signore, io ho accolto con gran timore la tua chiamata, ed ora considerando l'opera delle tue mani mi sento ricoprire di spavento. Date memoranda, le quali seriamente considerate col pensiero degli anni oramai spesi e della eternità che si avvicina, Ci spingono con viva forza a gettarci colla fronte nella polvere dicendo con Isaia (XXXVIII-15) « Recigitabo tibi annos meos in amaritudine animae meae » Divaniam a Te, o grande Iddio, vo ripensando agli anni miei nell'amarezza più profonda dell'anima « Veniant mihi miserationes tuae et vivant » (Ps. 118-17). Continuo sopra di me lo tuo miserationi, ed avrò la vera vita; peroché reputato morto chinquo è dalla Tua Divina Clemenza abbandonato. Tu sei stato l'autore del peso formidabile agli omeri degli Angeli stessi; Tu mi sei aiuto potente nel portarli; e perché l'umana fragilità non vi soccomba; Tu puranco concedimi la forza per quella medesima divina pietà, per la quale volesti che fossi inalzato a tanta dignità.

Si, Ven. F. e Dilett. F., e Iddio, davanti al cui sguardo nulla sfugge, e tutto è chiaro ed aperto, ben sa che Noi diciamo il vero

« Veritatem dico in Christo, non mentior » (ad Rom. IX-1).

ponendo mente alla dignità, di cui Ci confessiamo immiteritevoli, al dovere, pel quale Ci sentiamo imparsi, Noi avremmo amato meglio che questo dato fossero rimaste nell'oscurità e nel silenzio, e che in questa circostanza si fossero, avvertite le parole di Geremias (XXIII-27) « ut obliviiscatur populus meus nominis mei », che cioè i nostri benamati Fratelli e Figlioli avessero lasciato il nostro nome nell'oblio. Iddio non permise che avvenisse secondo le nostre brame: che valendosi di quell'affetto e di quell'attaccamento, che in diverse circostanze Ci avete dimostrato, dispose che le succitate epoche della nostra vita diventassero in mezzo a Voi tutti, in mezzo

agli stessi Fratelli Concordiesi, che la Santità dell'immortale Pio IX primamente affidava alle poche nostre cure, nuova e lietissima occasione di confermare i lodevoli e comuni sentimenti con singolare, spontanea e splendida manifestazione di religiosa letizia, di preghiera, di augurio, alle quali cose si accoppiarono e magnifici donativi e generose oblationi. Ma benedetto sia il Padre delle Misericordie e il Dio della consolazione, che suol talvolta riverso l'abbondanza de' suoi doni sopra coloro, che non presentano alcun merito, affinché meglio la sua gloria folgoroggi! E che cosa abbiamo fatto Noi per l'Onoreabile Ceto dei nostri Sacerdoti, per l'hostio buon popolo frivole? che per la Diocesi Concordiese, la quale prese tanta parte nei nostri festeggiamenti! Quandanche avessimo molto patito, durato maggiori fatiche e spese, le notti insomni nella preghiera per tutti Voi, che avremmo fatto di più del nostro dovere? Quandanche avessimo dato una totale rinuncia ad ogni bene terreno, sparso il nostro sangue, consumata la vita per la salute eterna delle anime, che sarebbe mai tutto ciò in confronto del sacrificio dell'eterno Sacerdote e del Buon Pastore per eccellenza! Gesù Cristo! Nulla certamente, ond'è che Noi, avessimo puramente fatto tutto quello che Ci è stato comandato, non saremmo tuttavia che « servi inutiles, qui servit inutilis sumus, quod debemus facere, fecimus » (S. Luc. XVII-10).

Eppoco abbiamo tanto più motivo di ringraziarci nel Signore dei segni di pietà e di affetto dei giorni passati, in quanto che coi medesimi avete voluto secondo lo spirito di fede onorare la persona del Vescovo quale successore degli Apostoli, o come dice il martire S. Ignazio, (ad Magnes n. 5) quale luogotenente di Dio, cui il sincero Cattolico retribuisce rispetto e venerazione ancorché non sia di una età da per sé riguardarle e venerarla, o non rifulga di quelle speciali doti, che, conformemente al naturale giudizio degli uomini, attraggono estimazione e procacciano riverenza. Voi dunque avete voluto dimostrare davanti alla sozza turba di coloro che collo scisma, l'apostasia, l'empia formano il mondo nemico di Gesù Cristo, che per fuggire l'errore e mantenersi nel possedimento del vero, per istare nella Nave di Pietra, ed in essa viaggiare sicuri il mare tempestoso della morte, per approdare alla eterna salute, fu mestieri tenersi in istretta unione col proprio Vescovo, anello di congiuntura col centro della Cattolica Unità. Che se le passate solennità sono state inspirate da questo, soprannaturale principio e riuscirono una manifestazione di fede, oh parli, parli per Noi al presente il grande Pontefice S. Leone che in una non tanto dissomigliante circostanza esclamava: (In Sermonibus Nat. Ordinationis sue passim) La mia bocca intuoni la laude ed inneggi al Signore; l'anima e lo spirito, la lingua ed ogni senso esaltino il Nome suo; porcché il cuopriere di obbligo le cose mirabili, eh' Egli si è degnato di operare, il non pubblicare la grandezza e la copia delle grazie sue, ben lungi dall'essere azione meritoria di veneratione unita, è vera e vile ingratitudine. « Non verescundas, sed ingratiae mentis indicium est, beneficia tace divina; et satis dignum est a sacrificiis dominicae laudis obsequium consecrati Pontificis inchoare » Si, benedetto nuovamente sia e lodato il Signore, che si è ricordato di Noi, quantunque nella miseria terrena giacenti!

Ma nel medesimo tempo è nostro intendimento di fare atto di doverosa e pubblica riconoscenza con Voi tutti Nostri Ven. F. e Dilett. Figli, coi nostri Fratelli che lontani dalla Diocesi ci sono congiunti coi vincoli dell'amicizia cristiana, coll'intera Diocesi Concordiese, della quale la distanza e il dovere non l'affatto Ci separa, e che noi amiamo di un'uguale amore come il primo di che l'abbracciammo, e che ogni giorno al Signore raccomandiamo. « Vesti quaque favoris arbitrium debita gratiarum actione concelebri » (l. c.) Vi ringraziamo tutti indistintamente dei favori vostri, delle industrie della vostra pietà, della sincerità della vostra fede, del concetto che Vi vieni fatto di aver di Chi davanti a Voi confessa di non aver merito.

Oscuro igitur per misericordias Domini, iuvare votis, quem desideris expeditis » (l. c.) Compito così, piuttosto un dovere, un bisogno del cuor nostro. Noi ora vi scongiuriamo ad aiutare presso il Signore colla perseverante orazione la nostra persona, che voleste circondare di omaggio, affinché sopra di essa riposi lo spirito di grazia. « Praestet in commune nobis omnibus pacis bonus, qui vobis unanimatis studia infidus » (l. c.) Conceda a Noi ed a Voi tutti il bene della pace quel Buon Iddio che suscita tanta concordia di animi di affetti.

Assistiti dalla divina grazia, egarbati dalla vostra carità. Noi faremo in modo di spendere con maggiore alacrità quei brevi giorni della vita, che Ci rimangono, in fedele servizio del Gran Padrone della Vigna, ed in corrispondenza dei vostri ossequi; e andremo innanzi confidando e pregando che nel giorno della retribuzione le regioni del lungo nostro Sacerdozio e prin-

cialmente del nostro Episcopato davanti all'Eterno Giudice saranno sostenute; e che Voi tutti sarete per essere motivo di gaudio, come siete ora stati mozzo di favorevole testimonianza.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo. Così sia.

*Udine, dalla Nostra Residenza
Il giorno di Maria Ss. anno del Cristianissimo 1881.*

† ANDREA ARCIVESCOPO.

IL CANALE DEL LEDRA

Laus Deo: finalmente, quelle acque che Domaggio ci ha donato con tanta larghezza potranno ora valere a dissipare senza fatica tanta povera gente che per l'inerzia dei governanti e per il poco accordo dei governanti doveva fino ad ieri accomodarsi con quel *audacissimum* che le offriva una pozzanghera a mezzo di stagni posta nel bel mezzo del paese.

Incredibile: ma vero, mentre tanto si sponde e si spande dalle Province in opere di basso che molto spesso non riescono ad accontentare nessuno, a provvedere l'acqua, elemento tanto necessario, ci pensano poco o male assai coloro che siedono sulle pubbliche cose e che hanno per mandato di curare il pubblico bene.

E tal vecchio peccato non va attribuito solo ai nostri del Friuli, ma ben anco, con aggravanti ed attenuanti, anche fuori della nostra cerchia. Si ha il drutto *vezzo* di sciataquare denaro non a vantaggio del pubblico ma per servire a certe imprese, ed assai spesso, per non dire sempre, col pretesto di economizzare si sciapa il danaro della Comune o della Provincia e si fa difettare il necessario.

Lo si adunque a quanti nella nostra Provincia vellero rotti tutti gli inciampi, per condurre l'acqua ove n'era urgentissimo il bisogno.

Il Ledra oggi scorre e consola con la placida sua onda tanti poveretti che con dispendio e fatiche gravissime dovevano procurarsela lontano dal loro paese, per non mettersi a rischio di morir di sete, o di apprestare attingendo a quei serbatoi che ben meritavano il nome di cloache.

Tutuno vuole che del Ledra si fossero potuti ricavare maggiori vantaggi massime per l'agricoltura e con minor spesa. Sarà vero. Però ogni cosa è perfettibile, ed intanto accontentiamoci che s'è ottenuto di molto, e speriamo che chi ha incominciato vorrà proseguire fino all'ultimo punto perché l'iniziativa privata voglia nascere.

Udine ha ragione di far festa; e nelle pagine della storia friulana resterà solenne il giorno 5 giugno come quello che ricorderà l'inaugurazione d'una opera tanto necessaria ed ottenuta coi sacrifici, con l'accordo ed il buon volere di tutti e massime del vostro Comune.

Quante fatiche abbia costato il grande lavoro che domani si inaugura, quante difficoltà si abbiano dovute superare per intraprenderne l'esecuzione e condurlo a compimento chiaro apparisce dai seguenti anni che riproduciamo della *Patria del Friuli*.

Sia dal 1487 il luogotenente Tommaso Lippomano procurò che le acque del fiume Ledra si conducessero in Udine, e da qui per canale navigabile al mare. Sotto i portici del Castello, dice il Ciconi (de cui tolgiamo questi rinvii), leggesi una iscrizione che dice condotta a termine l'impresa, quantunque in realtà non lo fosse.

Nuovi esami furono ordinati dal Governo veneto nel 1848, poi di nuovo sospesi.

Uno scavo primordiale era stato eseguito in Boja nella borgata Schiratti; ma le incursioni turchesche e le guerre coll'impero allontanarono egno più l'eseguimento di quel progetto, finché Coriolio Francipane, tenendo colla sua voce eloquente nel Consiglio di Udine, seppe infiammare i cittadini in modo che di 144 votanti si ebbero 137 in favore; ed a Muzzana e Castions si riprendevano l'opere. Gemona e Portogruaro però, temendo, se si effettuava il canale navigabile da Udine al mare, perdere gli utili del transito alpino e fluviale allora attivissimo, si opposero, e nulla si fece.

Il Municipio udinese commiseva nel 1866 all'ingegnere Giuseppe Baroni un nuovo progetto del lavoro. Egli proponeva deviare un ramo del Tagliamento sotto Osoppo, introdarlo nel Ledra, quindi entrarvi nel Corno, donde con un taglio a Cesano, condurre le acque sino alla porta Grazzano, e al qui, girata una parte della città, per la roggia a Museo e Cervignano e per l'Ausa al mare. Anche questo progetto abortì.

Nei 1820 l'ingegnere Giambattista Bassi risarciva l'idea del Ledra in una seduta solenne dell'Accademia in Udine; la quale deliberava assecondare con ogni potere lo antico progetto rianovato dal Bassi tendente a condurre un canale navigabile da Udine al mare. Ma tornarono a vuoto anche i conati accademici; perché il piano, formato dall'ingegnere Cavedalis, rimase ineseguito in vista dell'enorme dispendio che esigeva, per attuarlo.

Altri progetti, più limitati, dell'ingegner Locatelli (assistito in uno d'essi anche dall'ingegnere Cavedalis), pura caduta per sospetti di danno che si diceva potesse cagionare il Ledra, innegno nel Corno, al momento delle piene e per altre difficoltà, tra cui non ultima la gravezza della spesa.

Nel 1858 l'ing. Bucchia, assieme agli ingegneri Bortetta e Locatelli, pubblicò un nuovo progetto, per incarico avuto dall'Arbitrario Massimiliano. L'Arbitrario egli le acque, come in antecedente progetto del Locatelli, dal Rio Oclito, ricco e percorso influente del Ledra; e lo conduceva per canale alquanto più elevato, nel piano, indipendente dal torrente Corno.

Il Bucchia, che valutava anche la spesa del lavoro, dimostrò che « l'impresa non dovrebbe per lo meno il 6 e mezzo per cento del capitale impiegato ». Con questo lavoro 10 Comuni, situati sulla rete d'irrigazione comprendente 102 paesi e villaggi dei Distretti di Udine, Sandriano e Codroipo, avrebbero avuto acqua da bere per uomini ed animali, per irrigazione di vacche e fruttificazione di legumi.

Veniamo al 1865. In quest'anno si istituì una Commissione nel seno della Associazione Agraria, fautrice e consigliera costante e premurosa del lavoro.

Nel 1866 riconosciuta la Patria friulana alla grande Patria, l'Italia — il progetto del Ledra ha nuova vita; e l'on. Sella tentava per conto della Congregazione provinciale, con concorso governativo, 1000000 di lire. Faceva poi anche pubblicare dall'ing. Bortozzi un grosso opuscolo.

Nel 1868 si attivano pratiche presso la Cassa di Risparmio in Milano per un prestito.

Si stabilisce di commettere all'ingegner Tatti il progetto dettagliato esecutivo del lavoro, deliberando di sostenere la spesa (fissata in lire 30000) mediante sottoscrizione privata; e già l'Associazione agraria aveva pausato di concorrervi con L. 5000. Se non che la Deputazione provinciale abbandona l'idea di una privata sottoscrizione e propone la spesa delle 30000 lire al Consiglio provinciale: il quale, nella memoranda seduta dell'8 settembre stesso anno, respinge la proposta con voti 26 contro 22. Ma l'idea del Ledra era ormai divenuta popolare; ed in 24 ore le trentamila lire si raccolgono privatamente. Anche la Società operaia vi concorse con 100 lire.

Si ha così un po' di tregua... se la parola può passare. L'ing. Bucobia propone un progetto medio, stralciando dal progetto Tatti e riunendosi in tutto per poter dar mano al lavoro. Lo stralcio fu seguito dall'ingegnere Locatelli; e forma il progetto ora seguito.

Luraschi e Muggiani (ingegnere) offrono di eseguire il progetto, depositando a mani della Commissione promotrice L. 5000 di readi.

Si accoglie con favore la proposta; per la quale poteva sperarsi che la questione del Ledra (ora si dà il nome di questione quasi assai pendente) venisse alla per fine risolta.

L'ingegnere Muggiani percorre la zona irrigabile per raccogliervi sottoscrizioni di buca d'acqua. Manca però alla Società lo sperato appoggio di una Banca; per cui non può assumersi il lavoro e le L. 5000 di rendita restano alla Commissione promotrice.

La Commissione promotrice (concessoria) composta dai signori G. B. dott. cav. Moretti, cav. N. Fabris, dott. P. Bellia e cav. Kehler, premiava nel 1876 il Consorzio dei Comuni interessati e con esito felice; che nello stesso anno, addi 19 dicembre, tale Consorzio si costituiva con tutti del noto dott. Aristide Fanton. Vi prendono parte 29 Comuni.

Nel 1877, in ottobre, trattavasi di ottenere dal Consiglio comunale che acconsentisse di apporre la propria garanzia al prestito di Lire 1.300.000 da contrarsi per la esecuzione del progetto.

E il Consiglio comunale fece buon viso alle proposte della Giunta nella sua seduta

del 5 novembre. Fu una seduta importantissima. Erano presenti 26 consiglieri. La discussione durò 4 ore; e si votò per appolo nominale. Sei consiglieri risposero no: Anselli, Dorigo, Novelli, Pecile, Schiavi e Tonelli — quantunque pur essi fossero facili del lavoro. Temevano che dall'approvare tale garanzia potessero derivare al Comune conseguenze gravissime.

Due giorni prima, nel sabato 3 novembre, s'era avuta una riunione al Palazzo Barolin; e questa riunione plaudì all'opera del Comitato.

Nella domenica, 4 novembre, anche la Società operaia, riunitasi in Assemblea al Teatro Minerva per udire la relazione sul Congresso operaio nazionale di Bologna, dà un voto favorevole per Ledra, con plauso alla Giunta Municipale per le proposte che nel domani doveva fare al Consiglio.

Ma il fare una storia completa delle speranze, dei desideri, dei dubbi — non mai però accompagnati da scoraggiamento — che questo graditissimo lavoro suscitò, non è cosa da scriversi in così breve tempo o spazio quali sono ai giornalisti concessi. L'invitiamo a dire che il lavoro del Ledra misura ben 270 chilometri di canali; 100000 abitanti avranno per essa acqua abbondante e 70.000 ettari di terreno potranno irrigarsi.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per riguardi di pubblica sicurezza si rende nota che in occasione degli spettacoli per l'inaugurazione del Canale Ledra, Tagliamento che avranno luogo sul piazzale Possiede dalle ore 4 alle 10 pomeridiane del giorno di Domenica 5 giugno corrente, resta vietato il transito alle bestie da tiro e da soma, ed ai ruotabili d'ogni sorta nelle strade di circonvallazione esterna dal piazzale di Porta Villalta a Porta Possiede e da questo al Piazzale di Porta Grazzano, nonché nel tratto della strada provinciale d'Italia dalle case Este a Jacozzi alla Porta Possiede.

La comunicazione fra le dette strade d'Italia e la Città può effettuarsi per Viale, che dirigendosi verso il Giulitero di San Vito mette alla strada di San Daniela ed alla Porta Villalta.

Dai Municipio di Udine, il 2 giugno 1881.

Per Sindaco: G. LUZZATTO

I comuni del Regno. Da una recente pubblicazione della Direzione di statistica rileviamo, intorno alla situazione e movimento dei comuni dal primo gennaio 1872 a tutto il 31 dicembre 1880 che i comuni esistenti al primo gennaio 1872, erano 8382, mentre quelli esistenti al 1 gennaio 1882 erano 8260: vennero quindi soppressi in 10 anni 135 comuni e creati 3.

Il trionfo dell'oro. Leggiamo nel Secolo:

Sapete i guai che insorgono per i premi della lotteria dell'Esposizione. I primi premi volevansi dare in danaro; ma per far ciò, bisognava pagare grosse tasse. Che si fece allora? si promisero quei premi in oggetti d'oro. Ma questi oggetti d'oro saranno pezzi massicci del prezioso metallo.

Il Comitato ha infatti deciso di ordinare, per ciascun premio in oro del valore complessivo di 300.000 lire, un obelisco composto di quattro dadi, ognuno sostenuto da quattro piedi a forma di pallottola, sovrapposti l'uno all'altro, con una piramide, in cuor, formando così un'altezza di circa un metro. Ognuno dei cinque pezzi rappresenta uno dei premi, e cioè la base, il premio di lire 100.000; il secondo dato quello di lire 80.000, il terzo quello di lire 60.000, e il quarto, il premio di lire 40.000. La piramide servirebbe per il premio di L. 20.000.

Stando ai calcoli fatti, la base dell'obelisco, costituita dal primo dadi, misure robusti venti per lato.

L'obelisco peserebbe 90 chilogrammi, in ore intrinseco e massiccio.

Questo nuovo masso d'oro sarebbe esposto nella sala dell'oroscopia.

Una nuova opera promessa da Liszt. Leggiamo nel *Gautois*: Il pittore ungherese Zichy ha recentemente mandato a Liszt, suo celebre compatriota un gran disegno a penna rappresentante la missione della musica nella vita umana, dalla culla alla tomba. Liszt ha subito risposto a Zichy il seguente biglietto che racchiude la promessa d'una nuova opera:

Illustrissimo,

Voi mi fate un magnifico regalo. Il vostro disegno: La Musica dalla culla alla

tomba è una meravigliosa sinfonia. Tenterò di tradurla in note e vi dedicherò l'opera.

Vostro aff.mo amico

Fa. Luzz.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

Il Consiglio di guerra tenutosi a Tunisi ha condannato alla fucilazione Essalib-Mohamed, l'arabo che assassinò Sogno. E' un fanatico, non si mostra affatto pentito del suo delitto. La sentenza verrà eseguita appena avrà ricevuta la ratifica di Grévy.

Il *Temps*, difendendo ad oltranza lo scrutinio di lista, va sino a dire che i suoi avversari lavorano per la ruina della Repubblica. L'articolo di questo giornale cagiona una certa sensazione.

La *République Française*, le *Siecle* ed il *Rappel* vanno anch'essi sulle furie per l'atteggiamento del Senato contrario allo scrutinio di lista.

Il *Temps* commetendo l'opuscolo di Brachet dal titolo *l'Italie qu'on ne voit pas*, dice che giamaia i Tedeschi fecero del principio di nazionalità un uso così audace, così aggressivo così minaccioso per la sicurezza dell'Europa come lo fa l'Italia!

Si annuncia che il defunto senatore Littré sul letto di morte fu battezzato da un prete che da circa 6 mesi in qua gli si era fatto amico. Il Littré non era mai stato battezzato.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — (Senato) — Waddington presenta il rapporto della commissione che conchiude respingendo il progetto votato dalla Camera per il ristabilimento dello scrutinio di lista.

Il rapporto respinge qualsiasi idea di conflitto colla Camera, e dice che in caso di sconfitto la responsabilità non cadrebbe sul Senato.

Il rapporto fa risaltare il pericolo dello scrutinio di lista che può nominare un pretendente qualsiasi, a cui la Camera come il Senato sarebbero impotenti a resistere, perché sarebbe eletto dalla nazione.

La discussione è fissata a giovedì.

Cracovia 3 — Secondo notizie avute per lettera, sarebbe scoppiato un moto rivoluzionario a Dublino ed a Woslawier. Si fecero degli arresti.

Pietroburgo 3 — Netizie dalla Crimea e da molti altri Governi della Russia portano una quantità di nuovi fatti di persecuzione contro gli ebrei, che si rendono sempre più atroci ed estese.

Odessa 3 — L'ambasciatore inglese a Costantinopoli Göschke arrivò qui ed ha commissione dal suo governo di vedere da se come procede il giusto antisemita. Si crede, che Göschke sia destinato per ambasciatore a Pietroburgo.

Qui si temono nuovi massacri di ebrei per le feste della Pentecoste. Si spandono proclami e si teme anche un movimento contro la nobiltà russa.

Costantinopoli 3 — L'ambasciatore inglese ricevette notizie dalla Russia, le quali dipingono in modo assai oscuro il propagarsi del moti rivoluzionario, che dalla Russia mondiale si va estendendo verso il nord.

Viddino 3 — Nel caso, che il principe Alessandro volesse abdicare, si proporrà dalla Russia la nomina a suo successore nella Bulgaria del principe Pëtrakow Kossakow.

Londra 3 — A Costantinopoli regna una seria agitazione tra i Soffa. A Said pascià giunse una lettera minatoria a favore di Midhat pascià. Il palazzo del sultano è molto guardato.

Costantinopoli 3 — I gesuiti erigono un gran collegio a Porto-Said in Egitto.

Belgrado 4 — La Scupina si è chiusa, il principe è partito per Budapest, e Pietroburgo.

Londra 4 — La Camera dei Comuni decise di aggiornarsi. Gladstone, rispondendo ieri a Charchia, disse che il Gabinetto adottò severe misure per reprimere i dissensi dell'Irlanda. Northcote biasimò la deboluzion del Governo. Harcourt rimproverò a Northcote di aumentare le inquisizioni e la difficoltà della situazione.

Carlo Moro, persona responsabile

MAZZOLINI — FARMACISTA

Vedi 4. pag.

Notizie di Borsa

Venezia 3 giugno
Borsa: 5.000 god.
1 gennaio 81 da L. 94,40 a L. 94,00
Rend. 6.010 god.
1 luglio 81 da L. 92,23 a L. 92,43
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,36
Bancanotte au strada da 218,75 a 218,25
Fiorini austriaci d'argento da 2,18,75 a 2,18,25

Pratica 3 giugno
Rendita francese 3.010 86,97
" 5.010 119,42
" italiana 5.010 93,55
Ferrovie Lombarde
Romane
Cambio su Londra a vista 25,81
" quell'Italia 1,12
Consolidati Inglesi 100,12
Spagnoli 17,17

Venezia 3 giugno
Mobiliare 352,80
Lombarde 129,-
Banca Augo-Austriaca 100,-
Austriache 83,33
Banca Nazionale 83,33
Napoli o' d'oro 92,11/2
Cambio su Parigi 40,35
" su Londra 110,80
Rend. austriaca in argento 77,35

ORARIO
della Ferriera di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 2,20 pom.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.
da ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
da ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEPIAZZA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto
PARTENZE
per ore 7,44 ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 ant.
da ore 6,15 ant.
per ore 9,28 ant.
VENZIA ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant.
da ore 6,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEPIAZZA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Bronia.

Le solo prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pratica guarigione delle tossi fente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchiali. Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 60 la scatola. Al dettaglio presso tutto la farmacia.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Consolare, Anno a tempo della Biscione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccezionale, risultato imminente.

Assurto dalla Sua Maestà I. e R. contro la faticazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antirrititico-anticeumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpelli. Questo è dimostrato da risultato particolarmente favorevole nelle trattazioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei cervi, malanni ed articolazioni, negli incomodi direttori, nell'oppressione dello stomaco e la vena, e costipazione addominale, ecc. ecc. Malì come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvante ad un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, impurissimo nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni lettere d'elogio testificano conforme alla verità il medico, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antirrititico anticeumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica interzionaria del tè purificatore il sangue antirrititico, anticeumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimetto la Stazione Ferroviaria
UDINE

Osservazioni Meteorologiche

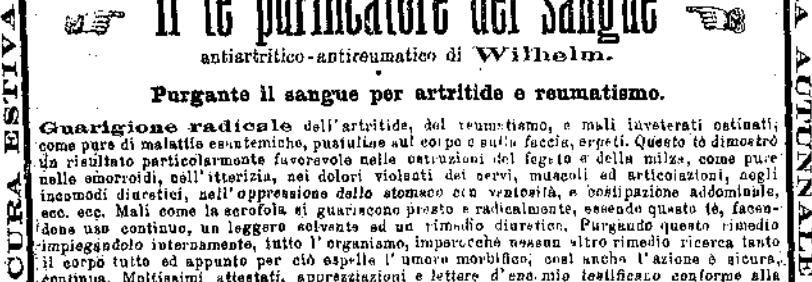
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	753,0	752,3	752,1
Umidità relativa	45	45	65
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente			
Vento direzione	E.S.E.	N.W.	N.N.E.
velocità chilometri	1	3	1
Termometro centigrado	21,3	24,8	18,1
Temperatura massima	29,7	Temperatura minima	
minima	14,2	all'aperto	12,5



Avvolto in carta gialla portantili la stessa Etichetta la veste ruota e fermata nella parte superiore della stessa depositata.

E ogni bottiglia haanto la mezza bottiglia.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esteros ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

NON PIÙ CALLI AL PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Anna, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

MESSA DEI SS. CIRILLO e METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fine d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di lino, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più riunomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE del profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

ANTICA FONTE DI PEJO

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzie e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, allevata la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: pure all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

Udine, Tip. del Patronato